

RITI ED USANZE PASQUALI AD OFFIDA

DALLA MISTICA PROCESSIONE DEL CRISTO MORTO ALLA SCAMPAGNATA DELLA PASQUETTA

di Serafino Camilli

Le cerimonie della Settimana Santa, anche se in alcune zone vanno oltre il significato prettamente religioso e assumono carattere di folklore popolare, rappresentano i momenti più suggestivi della liturgia della Chiesa ed invitano al raccoglimento ed alla preghiera. Ad Offida, i giorni che precedono la Pasqua sono pieni di cerimonie

anche se alcune di esse ormai non si svolgono più. Sono, ormai, solo un ricordo gli "UFFICI DELLE TENEBRE" che si svolgevano nel pomeriggio di mercoledì, giovedì e venerdì santo al termine dei quali i presenti alla funzione battevano con delle verghette sui banchi della chiesa per ricordare la flagellazione ed i maltrattamenti

cui era stato sottoposto Gesù Cristo. Non si svolge più nemmeno la "3 ORE di AGONIA" che radunava nella chiesa di S. Agostino numerosi fedeli. Durante la cerimonia che si svolgeva ai piedi del Golgota riprodotto sull'altare maggiore venivano commentate le ultime sette parole pronunciate da Gesù prima di spirare.

Con una larga partecipazione di cittadini si svolgono ancora le cerimonie del Giovedì e venerdì Santo. La giornata del Venerdì Santo - che ricorda la tragedia del Golgota - è caratterizzata da riti che da secoli si tramandano e seguono lo stesso cerimoniale. I riti iniziano prima dell'alba quando le nacchere - che sostituiscono le campane mute in segno di lutto dal giorno precedente - invitano i fedeli a partecipare alla processione penitenziale nel corso della quale vengono visitate sette chiese del comune. Il sommo salmondare dei partecipanti sveglia coloro che sono ancora fra le braccia di Morfeo e sembra voler ricordare loro che è iniziata quella storica giornata durante la quale, circa 2000 anni fa, si consumò il sacrificio del Calvario che doveva dare un nuovo corso alla storia dell'umanità. La processione si snoda lenta per le vie della cittadina ancora illuminate dalla luce artificiale e termina, poco dopo il sorgere del sole, nella chiesa dell'Addolorata, dove è conservata la Bara che sarà la protagonista della processione serale. L'attuale "Bara" (così viene comunemente chiamato il carro dove è sistemata la statua del Cristo Morto) venne inaugurata nel 1870 e sostituì la vecchia lettiga a mano che era diventata indecente.

I Confratelli dei SS. Nomi di Gesù e Maria, nel 1868, affidarono al prof. Alcide Allevi l'incarico di redigere il progetto e al sig. Lorenzo Mancini di Ascoli Piceno di curarne le decorazioni. Per l'esecuzione del ricamo vi fu - come ci viene tramandato dai nostri avi - una vera gara fra le giovani offidane le quali, sotto la guida della signora Aloisa Donati, aiutarono le monache benedettine nel delicato compito. Furono necessari due anni di intenso la-



L'artistica bara che la sera del venerdì santo viene portata in processione per le vie di Offida.